


GDF SVEZ

ROSEN ROSIGNANO ENERGIA S.p.A.

Proposta di modifica e di differimento dei tempi integrata con le modalità per ottemperare alle prescrizioni del Decreto AIA rilasciato (DSE - DEC - 0000300 del 20/04/09)

Proposta di modifica e di differimento dei tempi di attuazione integrata con la descrizione delle modalità per ottemperare alle prescrizioni del Decreto AIA (DSA - DEC - 0000300 del 20/04/09) rilasciato a ROSEN Rosignano Energia S.p.A. - Centrale di Rosignano

REV.	DATA	CAUSALE	APPROVAZIONE
0	21/07/09	Prima emissione	 (BC)

INDICE

1	Premessa.....	3
2	Proposte del Gestore.....	3

Allegati:

Rif. Prescrizione	Allegato
5	Relazione tecnica – Misure per prevenire emissioni fuggitive di gas naturale
22	Relazione tecnica – Misure in caso di indisponibilità del SMCE
42	Relazione tecnica – Dati relativi al monitoraggio delle emissioni in aria
49	Quadro sinottico dei controlli previsti dal PMeC

Documenti di riferimento:

Rif. Prescrizione	Documento di riferimento
3	Cronologia eventi – foglio monitoraggio transitori TG (MDA64) Programma di calcolo delle emissioni (MDA68)
4	Cronologia eventi – foglio monitoraggio transitori TG (MDA64)
5	Offerta economica per la pianificazione del piano di monitoraggio delle emissioni fuggitive LDAR e successivo monitoraggio, redatta in data 08/06/2009 da Carrara SpA e indirizzata a Rosen SpA
9	Monitoraggio deposito rifiuti, all'interno del file "Rifiuti" (MDA39).
10	Tour-log 1 (MDA28) Vasca di raccolta acque di lavaggio TG - particolare fotografico
11	Vasca di raccolta acque di lavaggio TG - particolare fotografico
13	Nota MICA prot. n° 880290 del 23.05.97
14	Mail trasmessa a Rosen da Ecopetrol Srl in data 19.06.2009 Mail trasmessa a Rosen da società Punto Gas sas in data 16.06.2009
15	Cronologia eventi (MDA64) Report anomalie tecniche Registro interventi di manutenzione SMCE (MDA83) Scheda pulizia trimestrale W34 (MDA82) Comunicazione eventi di fermata per manutenzione o malfunzionamenti
16	Comunicazione eventi di superamento dei VLE e/o di non conformità a prescrizioni tecniche
20	Consumi idrici (MDA18) - Estratto
26	Modulo "Controllo trattamento acque reflue domestiche" (MDA20)
34	Planimetria Monitoraggio falda superficiale ottobre 2008 – Tav. 1 UIF1 Comunicazione Solvay del 15 Luglio 2009
38	Comunicazione di indisponibilità dei dati di monitoraggio del PMeC
39	Comunicazione eventi di superamento dei VLE e/o di non conformità a prescrizioni tecniche (esclusi i superamenti dei VLE relativi alle emissioni in aria) Comunicazione eventi di superamento dei limiti emissivi in atmosfera
42	Report mensile Report giornaliero Estratto da "Registro degli aspetti ambientali - Scheda "Emissioni in atmosfera" (DCA10-S10)
44	Estratto da "Registro degli aspetti ambientali - Scheda Scarichi idrici" (DCA10-S12)
45	Registro degli aspetti ambientali - Scheda Rifiuti (DCA10-S14)
47	Estratto del "Registro degli aspetti ambientali - Scheda prelievi idrici" (DCA10-S18) Estratto del "Registro degli aspetti ambientali - Scheda risorse energetiche"(DCA10-S28)

AP

1 Premessa

Questo documento riporta:

- le proposte di modifica non sostanziale di alcune prescrizioni del decreto di autorizzazione integrata ambientale rilasciato con atto DSA-DEC-0000300 del 20/04/09 a ROSEN Rosignano Energia S.p.A. per l'esercizio della Centrale di Rosignano,
- le modalità tecniche e le tempistiche, ancorché con differimento delle scadenze indicate, con cui il Gestore intende ottemperare alle prescrizioni del sopra citato decreto, ovvero dare attuazione al Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al sopra citato decreto affinché esse siano valutate da ISPRA anche per un eventuale revisione di parte del Piano di Monitoraggio e Controllo qualora l'esercizio effettivo dell'impianto lo renda necessario, soprattutto in considerazione:
 - dell'applicazione del criterio costi – efficacia alle prescrizioni indicate nel parere istruttorio conclusivo e al piano di monitoraggio e controllo con riferimento anche alle "Linee guida Nazionali in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 59/2005" pubblicate sulla G.U. n. 35 del 12 febbraio 2009,
 - di quanto stabilito dall'art. 4 comma 2 del D.Lgs. 59/2005 che prevede il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale nel rispetto delle linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili, emanate secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 dello stesso decreto.

Il presente documento riprende anche alcune osservazioni e proposte già presentate dal Gestore nella nota "Osservazioni al parere istruttorio conclusivo della Domanda AIA" trasmessa con prot. PU000169/CAM/VE in data 16 febbraio 2009, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il 4 marzo 2009 al n. DSA-009-0005292, e rielaborate a seguito dell'emissione del Decreto AIA.

Con l'occasione si evidenzia che nel decreto al paragrafo "Decreta" sono presenti i seguenti errori:

- il codice fiscale corretto della società ROSEN Rosignano Energia Sp.A. è 01079020499
- il numero di protocollo del parere istruttorio definitivo del 13 marzo 2009 allegato è CIPPC-2009-000567.

2 Proposte del Gestore

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. istr.	PMC					
1	41	29	PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA Misura della <u>temperatura dei fumi</u> di ciascun camino con strumentazione che risponda alle seguenti caratteristiche di qualità: - linearità < +/- 2% - sensibilità a interferenze < +/- 4% - shift dello zero dovuto a cambio di 1°C (DeltaT= 10°C) < 3% - shift dello span dovuto a cambio di 1°C (DeltaT= 10°C) < 3% - tempo di risposta (secondi) < 10 sec - limite di rilevabilità < 2% - disponibilità dei dati > 95% - deriva dello zero (per settimana) < +/- 2% - deriva dello span (per settimana) < +/- 4%	Il Gestore intende ottemperare alla prescrizione con il seguente piano di intervento: - acquistare la strumentazione di misura conforme ai requisiti stabiliti dall'AC - installare la predetta strumentazione - fare acquisire il dato su PC-SMCE - modificare i rapporti giornalieri, mensili e annuali elaborati dal PC-SMCE. Attualmente sono stati presi contatti con il fornitore del SMCE. La strumentazione potrà essere comunque installata solo durante la fermata totale di ogni TG, prevista • a gennaio 2010 per il TG2 • a agosto 2011 per il TG1. Il Gestore richiede pertanto una deroga per l'applicazione della prescrizione, secondo i tempi indicati nella colonna "tempi di adeguamento".		D	9 mesi per TG2 26 mesi per TG1

PP

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. istr.	PMC					
2	41	10	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA</p> <p>Misura in continuo della <u>portata dei fumi</u> di ciascun cammino secondo la norma ISO 14164.</p> <p>...Il flusso misurato dal sistema continuo dovrà anche essere verificato ogni 12 mesi</p>	<p>Il Gestore propone di determinare la portata dei fumi (umidi e secchi) su base oraria mediante calcolo sulla base dell'ossigeno misurato nei fumi e della qualità del gas determinata con gascromatografo installato sulla linea metano con acquisizione della portata sul rapporto giornaliero e mensile elaborato dal software di gestione del SMCE, in luogo della misura in continuo.</p> <p>Ciò in considerazione dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esistono serie difficoltà a mantenere in condizioni di stabilità la sonda di misura costituita da un tubo di pitot in acciaio inox di lunghezza pari al diametro interno del camino (5,7 metri) - la portata misurata con la sonda è riferita ai fumi umidi e quindi per ottenere la portata dei fumi anidri, necessaria per il calcolo delle emissioni globali emesse da ciascun camino, al valore misurato si deve detrarre il contenuto di umidità dei fumi determinabile stechiometricamente dalla composizione del gas o per calcolo, attraverso la misura dell'ossigeno nei fumi umidi con strumento a ossido di zirconio e l'ossigeno nei fumi secchi, o mediante misura infrarossa con trasformata di Fourier (applicazione dal costo elevato) - la misura in continuo della portata dei fumi umidi richiede anche l'installazione di uno strumento di misura in continuo della pressione dei fumi - la percentuale di umidità dei fumi è bassa (pari a 5,6%) e costante nel tempo, stante la costanza qualitativa del gas naturale utilizzato nei due TG, non giustificando pertanto l'acquisto di uno strumento di misura in continuo, anche alla luce dell'applicazione del criterio costi-benefici non viene comunque garantita un'incertezza inferiore al $\pm 2\%$ sulla misura della portata dei fumi umidi, in considerazione delle caratteristiche di precisione degli strumenti disponibili sul mercato e delle approssimazioni che comunque sono introdotte nella formula della portata - la portata dei fumi umidi e secchi determinata per calcolo differisce da quella ottenuta per misura per meno del 2% (confronto realizzato durante le campagne di misura di verifica del SMCE condotte da laboratorio accreditato). <p>Il Gestore richiede comunque un tempo di adeguamento di 9 mesi necessario per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'acquisizione a DCS e al PC-SMCE dei dati di qualità del gas, - l'implementazione del software del PC-SMCE con il calcolo della portata dei fumi umidi e secchi - la modifica del rapporto giornaliero e del rapporto mensile con l'indicazione della portata fumi (umidi e secchi). 		M	9 mesi
3	41, 48	7, 8, 9	<p>TRANSITORI DI FUNZIONAMENTO TG1 e TG2</p> <p>"Il Gestore deve predisporre un piano di monitoraggio dei transitori, nel quale indicare i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti in aria, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente¹, le rispettive emissioni in massa nonché il numero e il tipo degli avviamenti, i</p>	<p>Il Gestore ha predisposto un piano di monitoraggio dei transitori, formalizzato attraverso il modulo "Cronologia eventi - foglio monitoraggio transitori TG" (MDA 64), compilato dall'Assistente di Esercizio, che vi riporta i dati di durata e tipologia di ogni evento transitorio (avviamento a caldo/a tiepido/a freddo, fermata, trip).</p> <p>Il Gestore propone di calcolare le emissioni di</p>	<p>"Cronologia eventi - foglio monitoraggio transitori TG" (MDA64)</p> <p>"Programma di calcolo delle emissioni"</p>	D	4 mesi (procedendo con calcolo stechiometrico dei volumi dei fumi)

RP

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. istr.	PMC					
			<p>relativi tempi di durata, il tipo e consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario".</p> <p>¹a pag. 9 del PMeC si parla invece di volume dei fumi misurati</p>	<p>NOx e CO prodotte nelle fasi transitorie sulla base dei livelli emissivi caratteristici di ciascuna tipologia di avviamento (a caldo, tiepida, a freddo) e di fermata e del numero di avviamenti/fermate di ogni TG.</p> <p><u>I suddetti "livelli emissivi caratteristici" saranno determinati su base sperimentale, come media dei livelli emissivi rilevati nell'anno solare precedente.</u></p> <p>A seguito della determinazione dei suddetti livelli, da effettuare con la tempistica indicata nella colonna "tempi di adeguamento" (4 mesi), sarà modificato il programma di calcolo delle emissioni (MDA68) attualmente utilizzato per la determinazione delle emissioni prodotte da ogni TG.</p> <p>Il Gestore precisa infine che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'unico combustibile utilizzabile dai due turbogas è il gas naturale, • nelle comunicazioni annuali delle emissioni finora trasmesse agli Enti competenti (PRTR, IRSE) vengono comprese anche le emissioni dovute ai transitori, ancorché calcolate mediante fattori di emissioni determinati sulla base dei livelli emissivi a condizioni di normal funzionamento e consumo effettivo di combustibile, dal momento che la differenza percentuale tra le ore di normal funzionamento e le ore effettive di marcia di ciascun turbogruppo è sempre stata inferiore allo 0,5%. • Per quanto riguarda l'indicazione di eventuali apporti di vapore ausiliario, attualmente risulta tecnicamente impossibile la modalità di funzionamento in steam injection. 	(MDA68) (esempio compilato per anno 2007)		- 9 mesi per TG2 - 26 mesi per TG1 (procedendo con misura del volume dei fumi)
4	42		<p>TRANSITORI DI FUNZIONAMENTO TG1 e TG2 Tempi di avviamento prescritti per tipologia di avviamento: - avviamento a freddo: durata di avviamento (da inizio fino a parallelo e da parallelo fino a minimo tecnico): inferiore a 6h - avviamento a tiepido: durata di avviamento (da inizio fino a parallelo e da parallelo fino a minimo tecnico): inferiore a 4h - avviamento a caldo: durata di avviamento (da inizio fino a parallelo e da parallelo fino a minimo tecnico): inferiore a 2h</p>	<p>I tempi di durata prescritti per ogni tipologia di avviamento saranno tenuti sotto controllo mediante il modulo "Cronologia eventi – foglio monitoraggio transitori TG" (MDA64).</p> <p>Il Gestore intende rispettare per quanto possibile i tempi indicati dall'AC, ciò nondimeno - per non mettere a repentaglio l'integrità, il corretto funzionamento e le prestazioni dell'impianto Rosen e degli impianti asserviti dello stabilimento Solvay – potranno verificarsi anche superamenti dovuti alla capacità di Solvay di "ricevere" il vapore prodotto, essendo Rosen un impianto di cogenerazione che fornisce vapore proveniente dalla Turbina a vapore e dal livello di media pressione di ciascuna caldaia a recupero ad alcune fabbricazioni dello Stabilimento chimico Solvay .</p> <p>Il Gestore precisa comunque che i tempi e le procedure di avviamento comunicati in sede di domanda sono quelli previsti dai manuali tecnici e dalle istruzioni del Costruttore Ansaldo.</p>	"Cronologia eventi – foglio monitoraggio transitori TG" (MDA64)	-	-
5	43	10	<p>EMISSIONI FUGGITIVE "Al fine di contenere le emissioni fuggitive si prescrive al Gestore la messa in opera di un programma di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione di perdite e riparazione (Leak Detection and Repair, LDAR)...Il programma LDAR e il protocollo di ispezione dovrà essere trasmesso all' Ente di controllo entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA ed andrà aggiornato dal</p>	<p>Il Gestore ha preso contatti con l'unica società presente sul mercato italiano specializzata in monitoraggio delle emissioni fuggitive LDAR, al fine di valutare gli ambiti di applicazione dell'attività prescritta.</p> <p>Dai sopralluoghi effettuati è emerso che le parti di impianto per le quali la suddetta società ritiene utile applicare il programma LDAR sono quelle relative alle linee di distribuzione del gas naturale, per un totale di ca. 250 punti, da monitorare con frequenza annuale.</p>	"Offerta economica per la pianificazione del piano di monitoraggio delle emissioni fuggitive LDAR e successivo monitoraggio"	M	-

AP

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeguamento
	Par. istr.	PMC					
			Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali"	<p>A fronte dei costi proposti per l'attività in esame (14.000 euro per il primo anno, quindi 2.500 euro per ogni anno successivo) e considerando anche quanto indicato nelle "Linee guida Nazionali in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell' allegato I del D.Lgs. 59/2005" circa la valutazione costi – benefici, il Gestore intende in questa sede riproporre il piano di controlli ed ispezioni periodiche svolti sugli elementi critici del sistema metano (vedi par. 5.1.2 della relazione tecnica "Descrizione del processo produttivo" – allegato B18 domanda AIA), in quanto ritenuto sufficiente a evidenziare (nonché prevenire) perdite di gas combustibile.</p> <p>Per maggiori dettagli in merito al suddetto piano si rimanda alla "Relazione tecnica – Misure per prevenire emissioni fuggitive di gas naturale", in allegato A1.</p>	redatta in data 08/06/2009 e indirizzata a Rosen SpA"		
6	44		<p>DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI</p> <p>Il Gestore deve garantire la corretta applicazione del deposito temporaneo dei rifiuti, in conformità alle norme tecniche di gestione, progettazione e realizzazione e secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/06.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime; - lo stoccaggio deve essere realizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente distinte; - ciascuna area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono inoltre essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati; - la superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti 	<p>Il Gestore intende ottemperare alla prescrizione in esame, chiedendo un tempo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3 mesi per l'adeguamento della segnaletica esistente - 9 mesi per realizzare un'area "centralizzata" per il deposito temporaneo di rifiuti, dotata di impermeabilizzazione superficiale, separazione delle aree dedicate allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, sistemi di contenimento/intercettazione delle acque meteoriche di dilavamento e di eventuali sversamenti con recapito alla vasca di prima pioggia. La suddetta area verrà predisposta presso la zona identificata come "camping area" (vicino alle torri di raffreddamento Rosen). 		D	<p>3 mesi per l'attuale deposito</p> <p>9 mesi per la futura area centralizzata di deposito</p>

18

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. istr.	PMC					
7	44		<p>DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI I siti di stoccaggio o le strutture mobili devono essere dotati di <u>coperture fisse o mobili</u> in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici</p>	<p>I siti di stoccaggio sono già dotati di coperture fisse o mobili, ad eccezione dei seguenti siti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R1 (Serbatoio conforme a DM 392/96 per lo stoccaggio degli oli esausti) - R7A e 7B (vasche fuori terra per lo stoccaggio delle acque di lavaggio off-line dei TG). <p>Per il primo sito, il Gestore ritiene che la copertura possa comportare maggiori rischi per la sicurezza delle operazioni di manovra per il riempimento/svuotamento del serbatoio. Considerando inoltre che eventuali acque di dilavamento del serbatoio sono intercettate da una specifica cordolatura che le convoglia all'impianto di trattamento acque oleose, il Gestore richiede di eliminare la prescrizione per quanto riguarda il deposito R1.</p> <p>Per il secondo sito - costituito da una vasca in muratura impermeabilizzata da 5 m3 posizionata sotto ogni TG e parzialmente coperta dalla sovrastante struttura esterna del TG – il Gestore ritiene che la realizzazione della copertura sia tecnicamente non fattibile nonché superflua in considerazione del numero esiguo di lavaggi off-line effettuati durante l'anno e del fatto che sono adottate soluzioni tecnologiche ed organizzative tali da prevenire episodi di contaminazione del suolo, e sovrariempimento e traboccamento della vasca (ispezione visiva della vasca ad ogni turno con controllo del livello di eventuali reflui in deposito, segnalazione visiva del massimo livello di riempimento consentito con una linea rossa entro la vasca stessa e chiamata della ditta esterna autorizzata per il conferimento del rifiuto al raggiungimento del massimo livello).</p>			
8	44		<p>DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI Tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio dei <u>rifiuti pericolosi</u> devono essere collettate ed inviate all'impianto di trattamento reflui</p>	<p>Il Gestore ritiene di ottemperare alla prescrizione in esame in quanto le aree di deposito dei rifiuti pericolosi predisposte in azienda presentano le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attuale deposito temporaneo di oli usati è dotato di specifica cordolatura che convoglia le acque di dilavamento alla sottostante vasca di raccolta acque oleose (V-101), collegata all'impianto di trattamento acque oleose (W34) - le acque meteoriche ricadenti all'interno delle vasche fuori terra per lo stoccaggio delle acque di lavaggio TG vengono conferite con il rifiuto stesso a ditte terze autorizzate - i restanti rifiuti pericolosi sono alloggiati all'interno di un box dedicato posizionato su un'area impermeabilizzata. <p>Il Gestore precisa inoltre che risultano pianificati sia la realizzazione della vasca di prima pioggia sia un intervento di riorganizzazione ed ottimizzazione delle aree di stoccaggio rifiuti, per i quali si richiede un tempo di adeguamento di almeno 9 mesi.</p>		D	9 mesi

AP

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. istr.	PMC					
9	44		<p>DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati <u>requisiti di resistenza</u>, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché <u>sistemi di chiusura</u>, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento</p>	<p>Il Gestore ritiene di ottemperare alla prescrizione in esame in quanto i rifiuti sono raccolti nelle specifiche aree di deposito come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - confezionati in big bags impermeabili di marcatura ONU alloggiati all'interno di un box dedicato (ovvero al riparo da operazioni di manovra), nel caso di rifiuti prodotti in quantitativi limitati e/o facilmente dispersibili ad opera di agenti atmosferici, quali materiali filtranti, etc. - mediante cassoni scarrabili forniti direttamente dalle ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti, che sovrintendono, insieme al personale Rosen, alle operazioni di svuotamento degli stessi - mediante un serbatoio conforme al DM 392/96, dotato di doppia camicia e posto su un'area cordolata, nel caso degli oli usati - mediante n°2 vasche fuoriterra in muratura, impermeabilizzate, nel caso delle acque di lavaggio TG, sottoposte ad ispezione visiva ad ogni turno con controllo del livello. <p>Risulta inoltre prevista un'attività di monitoraggio quindicinale delle aree di deposito temporaneo, sia in termini di volumi stoccati che di condizioni di integrità del deposito, con compilazione di specifico foglio denominato "monitoraggio deposito dei rifiuti", all'interno del file "Rifiuti" (MDA39).</p> <p>Nel suddetto foglio vengono anche annotate eventuali azioni intraprese in caso di rilevazione di non conformità.</p>	"Monitoraggio deposito rifiuti", all'interno del file "Rifiuti" (MDA39)		
10	45		<p>DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI I contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antiriboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di alto livello (<u>rifiuti liquidi o assimilabili</u>)</p>	<p>I rifiuti liquidi in deposito presso lo stabilimento sono costituiti unicamente da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione clorurati (CER 130204*) stoccati in un serbatoio conforme al DM 392/96 (cisternetta da 1 m3 in PE, munita di camicia per contenere eventuali perdite e indicatore di livello visivo), con <u>operazioni di riempimento/svuotamento presidiate dal personale</u> - soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri (CER 070601*) stoccate in n°2 vasche in muratura da 5 m³ cad., in grado di contenere diversi cicli di lavaggio (volume di detergente pari a 700 litri per lavaggio). Tali vasche sono dotate di segnale visivo di massimo livello (posizionato in modo tale da poter contenere un ulteriore lavaggio off-line) e vengono sottoposte ad <u>ispezione visiva ad ogni turno con controllo del livello</u> e registrazione dell'attività sul modulo "Tour-log 1" (MDA-28). <u>Le operazioni di svuotamento – organizzate al raggiungimento del massimo livello - sono presidiate dal personale</u> e svolte in accordo alla consegna operativa "Verifica, controllo e svuotamento vasche di raccolta acqua di lavaggio compressori TG1-2" (COS 001/03). Si precisa infine che ogni vasca di raccolta risulta comunque dotata di <u>troppo pieno che immette eventuali reflui in una vasca di contenimento "supplementare" attigua</u>, come evidente da specifica documentazione fotografica allegata. <p>Per quanto sopra esposto, il Gestore ritiene superflua l'introduzione di allarmi di alto livello, per i quali sarebbe comunque necessario un tempo di</p>	<p>"Tour-log 1" (MDA-28)</p> <p>Vasca di raccolta acque di lavaggio TG - particolare fotografico</p>	D	6 mesi (per eventuale introduzione di allarmi di alto livello)

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di addeg. nto
	Par. istr.	PMC					
				adeguamento pari a 6 mesi.			
11	45		<p>DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI I rifiuti liquidi devono essere depositati in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antiriboccamento e contenimento. Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in maniera di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi.</p>	<p>Per quanto riguarda i dispositivi antiriboccamento e contenimento si rimanda al punto precedente. Per quanto riguarda le restanti prescrizioni il Gestore precisa quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le operazioni di carico del serbatoio degli oli usati sono svolte manualmente, per travaso - le operazioni di carico delle vasche lavaggio TG avvengono per caduta dei reflui dal cono diffusore di ogni TG, sovrastante la vasca stessa (vedi specifica documentazione fotografica allegata) - le operazioni di scarico per entrambi i depositi vengono svolte utilizzando manichette di proprietà e gestione totalmente a carico delle ditte esterne autorizzate al trasporto del rifiuto, sotto la supervisione del personale Rosen. <p>In merito alla prescrizione di stoccare fusti o cisternette all'interno di container chiusi, il Gestore ritiene che non sia applicabile al serbatoio conforme a DM 392/96 in quanto ne impedirebbe una manovrabilità in condizioni di sicurezza per il personale e per l'ambiente.</p>	Vasca di raccolta acque di lavaggio TG - particolare fotografico	-	-
12	45		<p>DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI I contenitori e/o serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso (rifiuti liquidi)</p>	<p>Considerate le caratteristiche delle vasche di raccolta acque di lavaggio TG sopra descritte, il Gestore ritiene che non sia tecnicamente fattibile la realizzazione di un bacino di contenimento, peraltro reso superfluo dalla presenza di troppo pieno e di una vasca di raccolta supplementare attigua.</p> <p>Per quanto riguarda il serbatoio conforme a DM 392/96, il bacino di contenimento verrà predisposto nella futura area centralizzata di stoccaggio rifiuti, per il quale il Gestore propone un tempo di adeguamento pari a 9 mesi.</p>		D	9 mesi

18

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. istr.	PMC					
13	46		<p>PIANO DI DISMISSIONE DEI SERBATOI AD001 E AD002</p> <p>Per quanto riguarda i serbatoi di gasolio AD001 e AD002, che non vengono più utilizzati, si prescrive al Gestore di <u>presentare un piano di dismissione entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA</u> e si stabilisce un <u>termine di ulteriori 12 mesi per la rimozione degli stessi, successivamente</u> dovranno essere avviate le <u>procedure di caratterizzazione ed eventuale bonifica del sito</u> secondo i tempi e le modalità previste dalla normativa in vigore.</p>	<p>1) In merito alla <u>dismissione</u> dei serbatoi AD001 e AD002, il Gestore precisa che i serbatoi sono ad oggi parzialmente pieni e quindi risulta necessario organizzare lo svuotamento reperendo utilizzatori autorizzati, in quanto il prodotto è soggetto alla normativa sui depositi fiscali ai fini UTF; in particolare i suddetti utilizzatori dovranno trovarsi all'interno del solo territorio provinciale, trattandosi di "gasolio ad accisa assoluta".</p> <p>Il Piano di dismissione sarà elaborato senza dare però indicazione dei tempi di intervento, non essendo possibile stabilire ad oggi la data di vendita del gasolio e comprenderà gli interventi di bonifica dei due serbatoi. Per quanto attiene il serbatoio AD002 la bonifica è intesa come restituzione al legittimo proprietario nelle condizioni ex ante.</p> <p>2) In merito alla <u>rimozione</u> dei suddetti serbatoi, il Gestore precisa che il serbatoio AD002 è di proprietà di Solvay che lo ha ceduto a Rosen in locazione a seguito di specifica autorizzazione da parte del MICA (vedi nota MICA prot. n° 880290 del 23.05.97 tra i documenti di riferimento). Pertanto <u>il Gestore richiede di eliminare la prescrizione</u> relativa alla rimozione del serbatoio AD002.</p> <p>Per quanto attiene invece il serbatoio AD001, il Gestore richiede che il termine di 12 mesi indicato per la rimozione sia applicato solo successivamente alla vendita del gasolio.</p> <p>Quanto sopra precisato nonché gli impegni che il Gestore intende assumersi in merito risultavano già verbalizzati nel verbale della conferenza tenutasi in data 21.01.2009 presso ISPRA .</p> <p>3) In merito alla <u>caratterizzazione e bonifica</u> del sito, il Gestore precisa che prima dell'anno 1997 i suddetti serbatoi sono stati eserciti da Solvay Chimica Italia SpA, la quale per tutta l'area industriale Solvay ha attivato il procedimento di bonifica ex art.9 del DM 471/99, attualmente in corso di svolgimento.</p> <p>Pertanto <u>il Gestore richiede di modificare la prescrizione</u> relativa alla caratterizzazione ed eventuale bonifica dell'intero sito, dichiarandosi <u>disponibile</u> ad effettuare il procedimento di caratterizzazione delle aree su cui insistono i due serbatoi in oggetto solo per la ricerca di eventuale contaminazione da gasolio e quindi ad effettuare l'eventuale bonifica.</p> <p><u>In ogni caso il procedimento di caratterizzazione e bonifica dovrà comunque essere concordato con Solvay</u>, per cui i tempi per ottemperare alla prescrizione dovranno essere valutati anche in funzione dei procedimenti già in corso di svolgimento da parte di Solvay.</p>	<p>Nota MICA prot. n° 880290 del 23.05.97</p>	<p>2) M/D 3) M/D</p>	<p>2) non di competenza Rosen per il serbatoio AD002, 12 mesi a valle della vendita del gasolio per il serbatoio AD001</p> <p>3) tempistica da definire in funzione del procedimento di bonifica già avviato da Solvay</p>

18

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. istr.	PMC					
14	46	26	<p>MONITORAGGIO SERBATOI AD001 E AD002</p> <p>Nel periodo antecedente la rimozione si prescrive quanto segue:</p> <p>- <u>serbatoio interrato AD001:</u> effettuare prove di tenuta idraulica dell'intercapedine <u>ogni 6 mesi a partire dal rilascio dell'AIA</u></p> <p>- <u>serbatoio fuori terra AD002:</u> effettuare la verifica e la misura dello spessore del fondo del serbatoio o in alternativa un monitoraggio mediante emissioni acustiche dell'attività di corrosione del fondo del serbatoio. I risultati delle verifiche effettuate dovranno essere trasmessi all'Autorità di controllo <u>entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA</u> seguendo le modalità previste nell'allegato Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)</p>	<p>In merito al serbatoio interrato AD001, il Gestore ottempera già alla prescrizione in esame, come dichiarato in sede di domanda AIA.</p> <p><u>In merito al serbatoio fuori terra AD002</u>, si ribadisce quanto già indicato in sede di osservazioni alla proposta di AIA, ovvero che le modalità di monitoraggio proposte sembrerebbero non applicabili a serbatoi parzialmente pieni e con il fondo ancorato a terra, come confermato dalle e-mail intercorse tra il Gestore e ditte esterne specializzate (vedi documenti di riferimento). Pertanto il Gestore richiede di eliminare la prescrizione, anche in considerazione degli accorgimenti tecnici/organizzativi già adottati per tenere sotto controllo il livello di gasolio nel serbatoio, descritti in sede di domanda AIA. In caso contrario il Gestore richiede un tempo di 12 mesi per individuare modalità di monitoraggio alternative a quelle indicate dall'AC.</p>	<p>Mail trasmessa a Rosen da Ecopetrol Srl in data 19.06.2009</p> <p>Mail trasmessa a Rosen da società Punto Gas sas in data 18.06.2009</p>	M/D	12 mesi per individuare adeguate modalità di monitoraggio e presentare il relativo programma di ispezione all'AC
15	46	31	<p>MANUTENZIONE E MALFUNZIONAMENTI</p> <p>Il Gestore registra e comunica all'AC e all'EC, secondo le regole stabilite nel PMC, gli <u>eventi di fermata</u> per manutenzione o per malfunzionamenti e una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.</p> <p>...Nel <u>registro di gestione interno</u> il Gestore è tenuto a registrare tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento di sistemi quali sonde di temperatura, aspirazioni, pompe, ecc., sistemi di abbattimento e gli interventi di manutenzione. Dovrà essere data <u>comunicazione immediata all'AC</u> e ad ISPRA di <u>malfunzionamenti che compromettono la performance ambientale.</u></p>	<p>Il Gestore intende ottemperare alla prescrizione in esame, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzando i file "Cronologia eventi" (MDA64) e il file "Report anomalie tecniche" (file esistente, da integrare secondo le indicazioni riportate nei commenti presenti entro il file stesso) per registrare gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti a carico di TG/TV, ed i relativi dettagli di intervento - utilizzando il file "Registro interventi di manutenzione SMCE" (MDA83) per registrare tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento del SMCE - utilizzando il file "Scheda pulizia trimestrale W34" (MDA82) per registrare tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento del sistema di trattamento acque oleose W34 - utilizzando il modello "Comunicazione eventi di fermata per manutenzione o malfunzionamenti" (vedi documenti di riferimento) per dare comunicazione all'AC/EC di malfunzionamenti che compromettono la performance ambientale. Tale modello verrà utilizzato anche per comunicare la temporanea indisponibilità del sistema di trattamento acque oleose W34 per manutenzione; in tal caso, il Gestore propone di comunicare il periodo di messa fuori servizio del sistema con almeno 1 giorno di anticipo. 	<p>Cronologia eventi (MDA64)</p> <p>"Report anomalie tecniche"</p> <p>"Registro interventi di manutenzione e SMCE" (MDA83)</p> <p>"Scheda pulizia trimestrale W34" (MDA82)</p> <p>Comunicazione eventi di fermata per manutenzione e o malfunzionamenti</p>	D	3 mesi
16	46		<p>EVENTI INCIDENTALI</p> <p>Il Gestore deve operare preventivamente per <u>minimizzare gli effetti di eventi incidentali</u>. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base storica degli episodi già avvenuti.... Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di <u>registrazione e di comunicazione</u> all'AC e all'EC, secondo le regole stabilite nel PMC. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente, e comunque per eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze</p>	<p>Per la gestione degli eventi incidentali risulta definita (ma non ancora ufficializzata) la "Procedura per la gestione delle emergenze ambientali" (PGA27) e il relativo "Piano di gestione" (DCA29).</p> <p>Gli eventi incidentali sono registrati nel Quaderno di Centrale e nel modulo "Segnalazione di Quasi Incidente Tecnico, Incidente Tecnico, Anomalia" (MS 09) (attualmente in corso di revisione), nonché – trattandosi di "non conformità di processo" – è prevista l'apertura di una Non Conformità ambientale, mediante compilazione del "Registro delle Non-Conformità" (DCA05).</p> <p><u>Il Gestore propone di comunicare l'evento incidentale all'AC ed EC, trasmettendo</u> (previa indicazione dei soggetti destinatari della</p>	<p>Comunicazione eventi di superamento dei VLE e/o di non conformità a prescrizioni tecniche</p>	D	4 mesi

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. istr.	PMC					
			pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di <u>comunicazione immediata scritta (per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile)</u> all'AC e all'EC, ovvero agli enti locali, ove previsto per legge. Il Gestore deve inoltre accertare le cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità di inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.	comunicazione) <u>il modello di comunicazione indicato tra i "documenti di riferimento".</u> Il Gestore propone un tempo di adeguamento di <u>4 mesi</u> sia per mettere a punto i moduli di registrazione nella versione definitiva, sia per formare il personale al loro corretto utilizzo.			
17	48, 51		PIANO DI RIPRISTINO DEL SITO Il Gestore deve predisporre un piano a breve, medio e lungo termine per individuare le misure adeguate affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso venga ripristinato alle condizioni ex ante ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Il piano relativo alla cessazione definitiva dell'attività deve essere presentato in occasione della prima trasmissione di una relazione all'AC in attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla presente". Tale Piano dovrà essere presentato all'Autorità Competente, al Ministro per i Beni e le attività culturali, alla Regione Toscana e al Ministero dello Sviluppo Economico."	Il Gestore intende ottemperare alla prescrizione in esame con il seguente piano di intervento: 1. assegnare a ditta specializzata la redazione del piano di ripristino del sito di Rosen 2. coordinarsi fin da subito con Solvay Chimica Italia SpA, la quale per tutta l'area industriale Solvay ha attivato il procedimento di bonifica ex art.9 del DM 471/99, attualmente in corso di svolgimento. Si precisa inoltre che il piano di ripristino di competenza Rosen, riguardante esclusivamente l'eventuale contaminazione causata da Rosen, dovrà comunque essere condiviso con la stessa Solvay, e pertanto i tempi per ottemperare alla prescrizione rendono necessaria una proroga di almeno 12 mesi dal rilascio dell'AIA , anche in funzione dei procedimenti già in corso di svolgimento da parte di Solvay nonché dell'esigenza di coordinamento con l'azienda stessa.		D	12 mesi
18	51		PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC) E OBBLIGHI DI NOTIFICA Il PMC è parte integrante dell'AIA. Nella sua attuazione il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti <u>notifiche all'AC</u> : - <u>trasmissione dei dati relativi ai controlli delle emissioni</u> , inclusi i dati sia disaggregati che elaborati prodotti dal SMCE, per il tramite di ISPRA e per conoscenza a Regione, Provincia e Comuni interessati, secondo modalità e formati concordati - <u>tempestiva informazione</u> , in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, <u>dei risultati dei controlli delle emissioni</u> relative all'impianto per il tramite di ISPRA. Le modalità per le suddette notifiche sono contenute nel PMC. <u>Le notifiche e i rapporti devono essere sempre firmati dal Gestore dell'impianto.</u> Il Gestore ha anche l'obbligo di notifica delle modifiche (vedi	Il Gestore richiede che le <u>notifiche ed i rapporti possano essere sottoscritte dal Direttore di Centrale</u> , anziché da parte del Responsabile Legale, ad eccezione della comunicazione di eventuali superamenti. Quest'ultima, dovendo essere trasmessa nel più breve tempo possibile, potrà essere redatta e trasmessa inizialmente dal Capo Turno via fax, e quindi spedita via e-mail in una fase successiva a cura del Direttore suddetto.		M	-

AP

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. Istr.	PMC					
			corrispondente cella).				
19		4	<p>CONSUMI DI SOSTANZE E MATERIE PRIME Devono essere registrati su file i consumi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - metano per ogni TG con contatore su base giornaliera - metano per ogni caldaia preriscaldamento metano Rosen con contatore su base settimanale o ad accensione - metano per la caldaia preriscaldamento metano HP2 con contatore su base settimanale o ad accensione - gasolio per il gruppo elettrogeno con contatore ad accensione - lubrificanti per le macchine varie con bilancia su base mensile (vedi tab.1 del foglio PMC - materie prime) 	<p>Per quanto riguarda la registrazione dei consumi di metano di ogni TG con contatore su base giornaliera, il Gestore precisa che tale parametro viene già misurato ed elaborato attraverso specifici moduli di calcolo nell'ambito del DCS; si rende però necessaria l'estrazione di tale dato dal DCS ai fini della registrazione su supporto elettronico.</p> <p>Per quanto riguarda la registrazione dei consumi di metano di ogni caldaia di preriscaldamento con contatore su base settimanale/ad accensione, il Gestore <u>provvederà ad installare i necessari contatori sulle tre caldaie</u>. Fino a tale intervento sarà comunque possibile registrare il consumo totale delle sole due caldaie ausiliarie.</p> <p>In merito ai consumi di gasolio del motore diesel di emergenza, il Gestore <u>provvederà ad installare un contatore volumetrico</u>. Fino a tale intervento sarà comunque possibile stimare il consumo sulla base delle ore di funzionamento e delle prestazioni nominali dell'impianto.</p> <p>In merito ai consumi di lubrificanti il Gestore provvederà ad <u>acquistare una specifica bilancia</u>, per quantificare gli stessi su base mensile.</p> <p><u>Per eseguire gli interventi sopra descritti il Gestore propone un tempo di adeguamento pari a 6 mesi.</u></p>		D	6 mesi
20		5	<p>PMC - APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME CONSUMI IDRICI Il Gestore deve registrare mensilmente, specificando anche la funzione di utilizzo dell'acqua prelevata (uso domestico, industriale, ecc.) distinguendo in acqua mare, acqua demi, acqua potabile, acqua industriale, condense di ritorno secondo le modalità riportate nella tab. 2 del foglio PMC - materie prime</p>	<p>Il Gestore intende ottemperare alla prescrizione in esame, utilizzando a tale scopo il modulo "Consumi idrici" (MDA18) compilato a cura del Responsabile Servizio Esercizio.</p>	"Consumi idrici" (MDA18) - Estratto	-	-

19

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. Istr.	PMC					
21		6	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA</p> <p>Sui camini TG1 e TG2 devono essere realizzate due prese (per ciascuno dei due camini principali e del camino delle caldaie ausiliarie), del diametro di 5 pollici, con possibilità di innesto per sonda isocinetica riscaldata e, per ogni presa, deve essere prevista una controfiangia con foro filettato 3" gas. Tali prese devono stare ad un'altezza compresa tra 1,3-1,5 m dal piano di calpestio.</p> <p>Deve, altresì, essere realizzata una piattaforma di lavoro provvista di una <u>copertura continua</u> antiscivolo di tipo rimovibile. La piattaforma deve avere il piano di lavoro con una superficie di almeno 5 m2 e deve essere reso disponibile un quadro elettrico per alimentazioni a 220 V e 24 Vcc, nonché una presa telefonica per contattare la Sala controllo.</p> <p><u>Il punto di prelievo deve essere protetto dagli agenti atmosferici mediante una copertura fissa.</u></p> <p><u>Il punto di prelievo sui camini TG1 e TG2 deve essere dotato di montacarichi per il trasporto dell'attrezzatura</u>, con portata fino a 300 kg ed adatto a trasportare strumenti della lunghezza fino a 3 metri.</p>	<p>Al fine di ottemperare alle prescrizioni in esame risultano necessario realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la copertura fissa del punto di prelievo - la piattaforma di lavoro provvista di una copertura continua antiscivolo di tipo rimovibile conforme ai requisiti indicati. <p>Tali interventi però comportano un investimento economico non indifferente (stimato dell'ordine di 60.000 euro), finora mai preso in considerazione dal Gestore in assenza di specifiche segnalazioni da qualsivoglia soggetto (Provincia, Arpat locale, Laboratori accreditati, etc.). Si osserva peraltro che tali accorgimenti non sono normalmente previsti dai costruttori di impianti termici similari a Rosen.</p> <p>Il Gestore pertanto, dichiarando la piena disponibilità affinché siano tempestivamente rese disponibili piattaforme mobili in caso di controlli da parte dell'EC, richiede di eliminare la prescrizione in esame, anche alla luce dell'applicazione del criterio costi-benefici.</p>		M	
22		9	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA</p> <p>MISURE IN CASO DI INDISPONIBILITÀ DEL SMCE</p> <p><u>Nel caso in cui a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo manchino misure di uno o più inquinanti</u>, dovranno essere attuate le seguenti misurazioni:</p> <p>1. <u>dopo le prime 24 ore di blocco</u> dovrà essere eseguita una misura discontinua, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale, per ossidi di azoto e monossido di carbonio, in sostituzione delle misure continue;</p> <p>2. <u>dopo le prime 48 ore di blocco</u> dovranno essere eseguite due misure discontinue, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale, per ossidi di azoto e monossido di carbonio, in sostituzione delle misure continue.</p>	<p>Il Gestore intende ottemperare alla prescrizione in esame proponendo quanto indicato nell'allegato A1.</p> <p>Per quanto esposto nell'allegato A1, il Gestore propone un tempo di adeguamento pari a 6 mesi, necessari per la modifica del contratto con il fornitore del SMCE, stante anche la difficoltà di reperire sul territorio laboratori accreditati, dotati di strumentazione adeguata alle caratteristiche delle emissioni da misurare.</p>		D	6 mesi

AP

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. istr.	PMC					
23		10	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA EMISSIONI FUGGITIVE</p> <p>I risultati del programma LDAR devono essere registrati su database in formato elettronico e su formato cartaceo ed essere allegati al Reporting annuale che il Gestore invia all'AC e all'EC.</p> <p>Una sintesi dei risultati del programma riportata nel Reporting deve indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il numero di linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, ecc indagate rispetto al totale di linee, apparecchiature, ecc. - la tipologia e le caratteristiche delle linee, apparecchiature, valvole, strumenti, ecc. oggetto di indagine - le apparecchiature utilizzate - i periodi nei quali sono state effettuate le indagini - il rumore di fondo riscontrato - la % di componenti fuori soglia rispetto al totale ispezionato considerando i tre range di rispetto: >10000 ppmv, 10000-1001 pmv, 1000-0 ppmv - gli interventi effettuati di sostituzione, riparazione, manutenzione e le date di effettuazione 	<p>Facendo riferimento a quanto riportato nel punto 6 della presente tabella, il Gestore, ritenendo superflua, oltre che fortemente onerosa, l'adozione del programma LDAR, richiede di eliminare la prescrizione in esame.</p>		M	-
24	-	11	<p>PMC – MONITORAGGIO ELLE EMISSIONI IN ARIA – CARATTERISTICHE DEL SMCE</p> <p>"Per conseguire l'accurata determinazione degli ossidi di azoto e del monossido di carbonio anche durante gli eventi di avvio/spegnimento turbine a gas, la strumentazione per la misura continua delle emissioni ai camini di NOx e CO deve essere a doppia scala di misura con fondo scala rispettivamente pari a</p> <ul style="list-style-type: none"> - 150% del limite in condizioni di funzionamento normale e - 100% del valore massimo previsto dalla curva dei valori della concentrazione, nei periodi di transitorio, fornita dal produttore della turbina, o devono essere duplicati gli strumenti, con gli stessi campi di misura sopraindicati." 	<p>Il Gestore ritiene opportuno ribadire alcune valutazioni già formulate in precedenti occasioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la strumentazione per la misura continua delle emissioni ai camini (NOx, CO) attualmente installata presenta prestazioni paragonabili a quelle indicate nelle linee guida BAT (Allegato 2 DM 31.01.05) con riferimento al campo di misura utilizzato in condizioni di normal funzionamento, - come criterio di scelta della strumentazione in fase di acquisto, il Gestore ha scelto strumenti dotati di un primo campo di misura adeguato ai livelli emissivi prodotti nelle condizioni di normal funzionamento - generalmente il secondo campo di misura della strumentazione deriva di conseguenza dalla scelta del primo campo, in quanto al massimo può essere pari a 10 volte il primo campo - per quanto riguarda la strumentazione di misura degli NOx, il secondo campo di misura copre ampiamente i valori tipici di picco - per quanto riguarda la strumentazione di misura del CO, il secondo campo di misura risulta pari a 10 volte il primo campo di misura. <p><u>Il Gestore richiede pertanto di rimuovere la prescrizione in esame</u> in quanto la strumentazione in uso risulta la migliore tecnica disponibile, così come definita alla lettera "o" commi 2 e 3 dell' art. 2 del D.Lgs. 59/2005.</p>		M	-

RP

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. istr.	PMC					
25		13	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA Per lo scarico di <u>acque reflue industriali (SF-AI1)</u> effettuare gli autocontrolli indicati nella tab. 5 - foglio PMC - emissioni in acqua. <u>I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati</u></p>	<p>Il Gestore intende ottemperare alla prescrizione in esame con le seguenti precisazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>misuratore di flusso</u>: utilizzare un contatore volumetrico posto sulla linea di scarico dell'impianto W34, trattandosi di uno scarico discontinuo - <u>modalità di campionamento</u>: il campionamento viene effettuato ad intervalli regolari di tempo (ogni 5 minuti), trattandosi di uno scarico di tipo discontinuo effettuato per svuotamento di un serbatoio di accumulo (con durata max di 30 minuti) - <u>parametro ammoniacale</u>: si propone un monitoraggio mensile, anziché giornaliero, in considerazione del fatto che la presenza di eventuali composti ammoniacali è correlata all'additivazione chimica dell'acqua alimento, ottimizzata in modo da ridurre il dosaggio a livello di ppm, e che il campionamento e l'analisi giornaliera mediante laboratori certificati (peraltro non presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto) comporterebbe aggravii economici significativi. - <u>parametri ferro e nichel</u>: si propone un monitoraggio mensile, anziché settimanale, in quanto la presenza di tali parametri nelle acque oleose (la cui origine è dilavamento del pavimento della sala macchina e delle aree di centrale) non risulta correlata alla natura del ciclo produttivo. Anche in questo caso il campionamento e l'analisi settimanale comporterebbe aggravii economici significativi. <p><u>Il Gestore richiede pertanto un tempo di adeguamento di 6 mesi, necessario per i seguenti interventi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisto e installazione contatore volumetrico su uscita W34 - modifica del contratto di Global Service stipulato con la ditta appaltatrice operante in situ incaricata della gestione degli scarichi, rispetto alla frequenza dei controlli richiesti ed alla tenuta di un registro di campo conforme a quello prescritto a pag.25 PMeC, con richiesta di accertamento della conformità rispetto ai controlli di qualità indicati alle pagg.30-31 del PMeC - adeguamento del sistema di controllo distribuito (DCS) per le misure svolte in continuo, in modo da estrapolare i rapporti giornalieri (su base oraria), ovvero i rapporti mensili, con validazione dei dati secondo le indicazioni riportate a pagg. 32-33 del PmeC. 		M/D	6 mesi

AP

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. Istr.	PMC					
26		15	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA Per lo scarico di <u>acque reflue domestiche (SF-AD1)</u> effettuare gli autocontrolli indicati nella tab. 6 - foglio PMC - emissioni in acqua. <u>I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati</u></p> <p><u>È inoltre richiesta la registrazione di tutte le operazioni di manutenzione effettuate sulla vasca Imhoff</u></p>	<p>Il Gestore intende ottemperare alla prescrizione in esame con le seguenti precisazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>modalità di campionamento:</u> il campionamento viene effettuato ad intervalli regolari di tempo, trattandosi di uno scarico di tipo discontinuo effettuato per svuotamento di una vasca di accumulo (con durata di ca. 15 minuti) - <u>operazioni di manutenzione della vasca Imhoff:</u> le stesse prevedono lo svuotamento e pulizia annuale della vasca tramite autobotte (ditta autorizzata al trasporto del rifiuto) e risultano quindi già registrate sul formulario di trasporto del rifiuto e sul registro di carico/scarico previsti per legge. Pertanto non si ritiene necessaria l'adozione di ulteriori registri. Il Gestore propone invece il modulo "Controllo trattamento acque reflue domestiche" (MDA20) per la registrazione delle attività di additivazione chimica dei reflui domestici. - Il Gestore precisa infine che con il parametro "<u>Coliformi totali</u>" intende il parametro "<u>Escherichia coli</u>" come da Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III D.Lgs. 152/06. <p><u>Il Gestore richiede un tempo di adeguamento di 6 mesi</u>, necessario per la modifica del contratto di Global Service stipulato con la ditta appaltatrice operante in situ incaricata della gestione degli scarichi, rispetto al parametro "azoto organico totale" (attualmente non determinato) e all'adozione del modulo MDA20.</p>	Modulo "Controllo trattamento acque reflue domestiche" (MDA20)	D	6 mesi
27		13	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA Per lo scarico di <u>acque meteoriche di seconda pioggia area CHP (SF-MN1)</u> effettuare gli autocontrolli indicati nella tab. 7 - foglio PMC - emissioni in acqua. <u>I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati</u></p>	<p>Il Gestore intende ottemperare alla prescrizione in esame con le seguenti precisazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>natura del campione:</u> in attesa di completare i lavori di realizzazione della vasca di prima pioggia, il Gestore intende applicare la tab. 7 del PmeC al campione come attualmente preso; - <u>modalità di campionamento:</u> il campionamento viene effettuato ad intervalli regolari di tempo, trattandosi di uno scarico di tipo discontinuo (in caso di precipitazioni meteoriche) - <u>misuratore di flusso:</u> utilizzare un contatore volumetrico posto sulla linea di mandata delle pompe W34 CC201A-B, trattandosi di uno scarico discontinuo. <p><u>Il Gestore richiede un tempo di adeguamento di 6 mesi</u>, per l'acquisto del contatore volumetrico e per modificare il contratto di Global Service stipulato con la ditta appaltatrice operante in situ incaricata della gestione degli scarichi, rispetto al parametro "azoto organico totale" (attualmente non determinato).</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>9 mesi</u>, necessario per completare i lavori relativi alla vasca di prima pioggia. 		D	6-9 mesi

FR

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. Istr.	PMC					
28		13	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA Per lo scarico <u>blow-down</u> Torri (SF-AR1) effettuare gli autocontrolli indicati nella tab. 8 - foglio PMC - emissioni in acqua. <u>I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati</u></p>	<p><u>Il Gestore richiede un tempo globale di adeguamento di 20 mesi, necessario per:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - acquistare ed installare gli strumenti di misura in continuo di pH e flusso, tenendo conto che la sezione della linea di scarico è rettangolare e che per installare il misuratore di portata è necessario attendere una fermata totale di impianto, con lo svuotamento del bacino di raccolta acqua mare torri - valutare la fattibilità tecnica di utilizzare un misuratore in continuo di cloro residuo - adeguare il sistema di controllo distribuito (DCS) per le misure svolte in continuo, in modo da estrapolare i rapporti giornalieri (su base oraria), ovvero i rapporti mensili, con validazione dei dati secondo le indicazioni riportate a pagg. 32-33 del PmeC - modificare il contratto di Global Service stipulato con la ditta appaltatrice operante in situ incaricata della gestione degli scarichi, rispetto ai parametri "fosforo e cloro", attualmente determinati a cura della ditta stessa, anziché a cura di un laboratorio certificato. 		D	<ul style="list-style-type: none"> - 6 mesi per il pHmetro - 20 mesi per il misuratore di portata
29		20	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA Per lo scarico di <u>acque reflue sottostazione metano</u> (SF2) effettuare gli autocontrolli indicati nella tab. 9 - foglio PMC - emissioni in acqua. <u>I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati</u></p>	<p><u>Il Gestore richiede un tempo di adeguamento di 6 mesi, necessario per modificare il contratto di Global Service</u> stipulato con la ditta appaltatrice operante in situ incaricata della gestione degli scarichi.</p> <p>Il Gestore ritiene comunque opportuno ribadire alcune valutazioni già formulate in precedenti occasioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>oli e grassi</u>: presso l'area di impianto in esame non sono effettuate operazioni di stoccaggio e/o movimentazione di prodotti chimici quali oli e grassi, né sono presenti impianti/macchinari dotati di circuiti di lubrificazione o controllo oleodinamici (eccetto la valvola motorizzata di intercettazione della linea del gas naturale ad alta pressione con comando della sala di controllo che si aziona solo in caso di emergenza). Date le caratteristiche dell'area, il Gestore ritiene tale parametro non pertinente. In ogni caso, considerando che il rischio di contaminazione dello scarico è associato al rischio di sversamenti di olio lubrificante, <u>si ritiene più pertinente la determinazione del parametro "Idrocarburi totali", in luogo del parametro richiesto, di fatto riferito a "grassi e oli animali/vegetali"</u> - <u>SS Totali</u>: presso l'area di impianto in esame non sono effettuate operazioni di stoccaggio e/o movimentazione di materiali di alcun genere, pertanto il Gestore ritiene tale parametro non pertinente. - <u>Cloruri</u>: considerando che le acque sono convogliate al mare, corpo recettore finale per tutti gli scarichi Rosen, e che la Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III D.Lgs. 152/06 – acque superficiali precisa che il limite tabellare allo scarico per i cloruri non si applica per lo scarico in mare, la determinazione di tale parametro è superflua. <p>L'addolcitore è un impianto di tipo domestico e serve a garantire requisiti di durezza dell'acqua di alimento alla caldaia di preriscaldamento metano tali da garantire l'efficiente scambio termico.</p>		M/D	6 mesi

AP

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. istr.	PMC					
				<p>La concentrazione dei cloruri è stata stimata con un approccio conservativo, sulla base dei consumi di impianto e della frequenza di rigenerazione della resina.</p> <p>Preventivamente alla realizzazione del collettore dello scarico unico a mare è stata fatta una valutazione dei costi per il convogliamento delle acque di scarico dell'addolcitore, nonché delle acque meteoriche originatesi nella sottostazione, al collettore dello scarico unico a mare di Rosen. Date le distanze da coprire (100 mt di linea con attraversamento di strade), trattandosi di modiche quantità di reflui (30 mc/anno) e soprattutto considerata la compatibilità di questi con il corpo idrico recettore, i benefici conseguenti al convogliamento delle acque di scarico dell'addolcitore, ovvero delle acque meteoriche della sottostazione, al collettore dello scarico unico a mare di Rosen, non giustificavano gli elevati costi di realizzazione dell'opera.</p>			
30		21	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA Per lo scarico di acque reflue sottostazione gasolio (SF3) effettuare gli autocontrolli indicati nella tab. 10 - foglio PMC - emissioni in acqua. <u>I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati</u></p>	<p><u>Il Gestore richiede un tempo di adeguamento di 6 mesi</u>, necessario per modificare il contratto di Global Service stipulato con la ditta appaltatrice operante in situ incaricata della gestione degli scarichi.</p> <p>Il Gestore ritiene comunque opportuno ribadire alcune valutazioni già formulate in precedenti occasioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>oli e grassi: la determinazione di tale parametro è superflua</u> in quanto la presenza di tale inquinante nelle acque meteoriche di dilavamento della baia di scarico gasolio può ritenersi esclusa, in considerazione del fatto che: <ul style="list-style-type: none"> ⇒ sono adottate misure tecnico/organizzative per prevenire eventuali perdite di gasolio dal serbatoio di stoccaggio AD001 (di volume pari a 146 m3, parzialmente pieno), in quanto trattasi di serbatoio interrato con sistema di contenimento perdite (serbatoio a doppia parete con fluido in pressione nell'intercapedine), sottoposto a verifica di tenuta semestrale ⇒ non sono mai state effettuate operazioni di rifornimento o movimentazione del gasolio con autobotti, tranne che nell'anno 2000 nel corso di una specifica prova di funzionamento con gasolio dell'impianto ⇒ a partire dal 23.11.07 l'impianto Rosen Rosignano Energia SpA non risulta più dual fuel in quanto tecnicamente impossibilitato a utilizzare il gasolio come combustibile di emergenza; in particolare tutte le tubazioni del gasolio (dalla baia di scarico gasolio sino alle TG) sono state svuotate e bonificate mediante flussaggio con azoto e pertanto allo stato attuale le linee risultano vuote ed alcuni tratti intercettati (con valvole chiuse). <p>In ogni caso, considerando che il rischio di contaminazione dello scarico è associato al rischio di sversamenti di gasolio, <u>si ritiene più pertinente la determinazione del parametro "idrocarburi totali", in luogo del parametro</u></p>		M/D	6 mesi

AP

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/differ. nto (M/D)	Tempi di adegu. nto
	Par. istr.	PMC					
				<p><u>richiesto, di fatto riferito ad "grassi e oli animali/vegetali"</u></p> <p>- <u>SS Totali</u>: presso l'area di impianto in esame non sono effettuate operazioni di stoccaggio e/o movimentazione di materiali di alcun genere, pertanto tale parametro non è pertinente.</p>			
31		21	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA Per lo scarico di <u>acque reflue sottostazione elettrica (SF4)</u> effettuare gli autocontrolli indicati nella tab. 11 - foglio PMC - emissioni in acqua. <u>I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati</u></p>	<p><u>Il Gestore richiede un tempo di adeguamento di 6 mesi, necessario per modificare il contratto di Global Service</u> stipulato con la ditta appaltatrice operante in situ incaricata della gestione degli scarichi.</p> <p>Il Gestore ritiene comunque opportuno ribadire alcune valutazioni già formulate in sede di Osservazioni al parere istruttorio conclusivo della domanda AIA:</p> <p>- Il Gestore propone di <u>campionare le acque presso la vasca skimmer</u>, in considerazione dei seguenti elementi:</p> <p>⇒ i trasformatori ATR risultano dotati ciascuno di un proprio pozzetto per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del macchinario e di eventuali sversamenti a terra di olio dielettrico. I 4 pozzetti, a quote di elevazione sul terreno progressivamente decrescenti, sono collegati ad una vasca skimmer in cemento per la separazione olio/acqua, di volume pari a ca. 63 m3, ovvero superiore al volume di olio contenuto in ciascun trasformatore ATR (pari a ca. 53 m3); la vasca skimmer comunica tramite sifone con la rete acque meteoriche.</p> <p>⇒ a valle della vasca skimmer la rete fognaria meteorica riceve anche le acque provenienti da aree di competenza Solvay ed Enel, come evidenziato nella documentazione trasmessa in sede di domanda AIA</p> <p>- <u>oli e grassi</u>: considerando che il rischio di contaminazione dello scarico è associato al rischio di sversamenti di olio dielettrico dai trasformatori ATR, <u>si ritiene più pertinente la determinazione del parametro "idrocarburi totali", in luogo del parametro richiesto, di fatto riferito ad "grassi e oli animali/vegetali"</u>.</p> <p>- <u>SS Totali</u>: presso l'area di impianto in esame non sono effettuate operazioni di stoccaggio e/o movimentazione di materiali di alcun genere, pertanto tale parametro non è pertinente.</p>		M/D	6 mesi
32		22	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA METODI DI MISURA DELLE ACQUE DI SCARICO Per i metodi di misura degli inquinanti che devono essere utilizzati ai fini della verifica del rispetto dei limiti si rimanda alla tab. 14 a pag. 22 del PMC. Il Gestore può proporre ad ISPRA metodi equivalenti purché questi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza e i risultati delle prove siano allegati alla richiesta stessa.</p>	<p>Per ottemperare alla prescrizione in esame <u>il Gestore necessita di alcuni chiarimenti da parte di ISPRA</u>, come segue:</p> <p>- si richiede di indicare i metodi analitici da utilizzare per i parametri richiesti, ma non riportati nella tab. 14 a pag. 22 del PMeC (ovvero cloro attivo, solventi clorurati, AOX, azoto organico totale, Cr VI)</p> <p>- si richiede se sia necessaria la verifica di equivalenza con i metodi indicati e prescritti in tabella 14 a pag. 22 del PmeC, qualora per alcuni inquinanti siano utilizzati metodi di misura ISO, CEN o UNI EN ISO (quali ad</p>		D	6 mesi

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. istr.	PMC					
			Nel caso invece si accerti che nei metodi indicati da ISPRA sia intervenuta un'inesattezza nell'indicazione dei metodi stessi è cura del Gestore far rileva la circostanza ad ISPRA che provvederà alla verifica e all'eventuale proposta di modifica.	<p>esempio quelli indicati nelle linee guida per la dichiarazione PRTR in attuazione del Reg. CE n. 166/06).</p> <p><u>Il Gestore richiede un tempo di adeguamento di 6 mesi, necessario per modificare il contratto di Global Service stipulato con la ditta appaltatrice operante in situ incaricata della gestione degli scarichi.</u></p>			
33		25	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA</p> <p>CAMPIONAMENTI MANUALI ED ANALISI IN LABORATORIO DI CAMPIONI PRELEVATI</p> <p>Deve essere compilato un <u>registro informatizzato di campo</u> con indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - data e ora del prelievo - trattamento di conservazione - tipo di contenitore in cui il campione è conservato - analisi richieste - codice del campione - dati di campo (pH, flusso, temperatura, ecc.) - nominativo del tecnico che ha effettuato il campionamento. <p>All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione, la data e l'ora dell'arrivo sul registro di laboratorio. I tecnico indicherà il proprio nominativo sul registro di laboratorio.</p> <p>Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati i monitoraggio devono essere conservati dal gestore per un periodo non inferiore a due anni, per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sui campioni.</p> <p><u>I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati</u></p>	<p><u>Il Gestore intende ottemperare alla prescrizione in esame, chiedendo se il campionamento (e quindi la compilazione del registro di campo) possa essere svolto dalla ditta appaltatrice operante in situ incaricata della gestione degli scarichi,</u> anziché da laboratorio certificato e dal Personale del Serv. Op. Esercizio, nel caso di analisi con frequenza giornaliera, in ragione del fatto che nelle immediate vicinanze dell'impianto non sono presenti laboratori certificati e del conseguente aggravio di costi.</p> <p><u>Il Gestore richiede un tempo di adeguamento di 6 mesi, necessario per modificare il contratto di Global Service stipulato con la suddetta ditta appaltatrice.</u></p>		M/D	6 mesi

AP

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di addeg. nto
	Par. istr.	PMC					
34	46	26	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE Il Gestore deve individuare l'ubicazione di idonei punti rappresentativi nei quali effettuare la caratterizzazione dell'acqua di falda con piezometri. La collocazione dei piezometri deve essere comunicata all' AC prima dell'avvio della caratterizzazione, con una relazione motivata sul loro posizionamento e sulla rappresentatività delle misure al fine di caratterizzare la qualità della falda a monte e a valle del sito di centrale, rispetto al flusso prevalente della falda medesima. In relazione alla scelta già effettuata e alla presenza quindi di n. 3 piezometri nell'area di pertinenza di Rosen per la caratterizzazione dell'area nell'ambito del procedimento di bonifica del sito Solvay, il Gestore può scegliere di confermare, ai fini di quanto richiesto al paragrafo precedente, i suddetti n. 3 punti già individuati. Il monitoraggio dei piezometri deve essere condotto in accordo a quanto indicato nella tab. 12 - foglio PMC - acque sotterranee</p>	<p>Il Gestore intende ottemperare alla prescrizione in esame scegliendo di utilizzare i piezometri gestiti da Solvay che sono collocati nell'area di pertinenza Rosen per la caratterizzazione dell'area nell'ambito del procedimento di bonifica del sito Solvay.</p> <p>Il Gestore precisa a tal proposito che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i piezometri attualmente presenti e in esercizio sono n. 2: Pz SOD19 e Pz SOD20 (vedi "Planimetria "Monitoraggio falda superficiale ottobre 2008" – Tav. 1 UIF1) in quanto il piezometro PzROS1 si è reso indisponibile all'atto della costruzione della centrale Roselectra - la frequenza di monitoraggio delle acque sotterranee mediante tali piezometri prescritta in sede di Conferenza dei Servizi dal Comune di Rosignano Marittimo e dalla Provincia di Livorno, con il supporto tecnico di ARPAT- Dip.to prov.le di Livorno, è annuale (vedi Comunicazione Solvay del 15 Luglio 2009). <p>Per quanto riguarda i parametri richiesti, il Gestore ritiene che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Selenio e Vanadio non siano pertinenti con una Centrale alimentata a gas naturale, - Idrazina non sia pertinente con il ciclo produttivo della Centrale Rosen in quanto tale prodotto non è mai stato utilizzato come deossigenante del circuito termico. <p>In conclusione, per ottemperare alla prescrizione in esame <u>il Gestore richiede:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>di utilizzare esclusivamente i 2 piezometri attualmente in esercizio, con monitoraggio annuale,</u> in considerazione del fatto che al fine dell'adeguato monitoraggio delle acque sotterranee, nel protocollo Solvay concordato con le autorità locali si ritiene sufficiente l'adozione di n° 2 piezometri con verifica dei parametri con frequenza annuale, - <u>eliminare la prescrizione in merito ai parametri Se. V e idrazina</u> - <u>un tempo di adeguamento pari a 12 mesi,</u> in quanto necessario per coordinarsi con Solvay al fine di evitare interferenze e sovrapposizioni nell'ambito del procedimento di bonifica ex art.9 del DM 471/99 avviato da Solvay; <p><u>Il Gestore richiede altresì di poter utilizzare gli esiti delle misure effettuate sui parametri richiesti dal PmeC che sono già a cura di Solvay nell'ambito del proprio piano di caratterizzazione.</u></p>	<p>"Planimetria "Monitoraggio falda superficiale ottobre 2008" – Tav. 1 UIF1</p> <p>"Comunicazione Solvay del 15 Luglio 2009"</p>	M/D	12 mesi

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. Istr.	PMC					
35		27	<p>PMC - MONITORAGGIO DEI LIVELLI SONORI</p> <p>Il Gestore deve effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno <u>entro un anno dal rilascio dell'AIA e successivamente ogni 3 anni dall'ultima campagna acustica</u> effettuata.</p> <p>In caso di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico della centrale nei confronti dell'esterno, il Gestore deve effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico.</p> <p>[...]</p> <p>Il Gestore deve, <u>quindici giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura</u>, comunicare ad ISPRA gli eventuali nuovi punti di misura selezionati.</p>	<p><u>Il Gestore intende ottemperare alla prescrizione in esame, per quanto ritenga opportuno portare la frequenza di aggiornamento a 4 anni</u>, dal momento che la normativa vigente in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/2008 art. 181) ritiene una frequenza di aggiornamento delle valutazioni di impatto acustico negli ambienti di lavoro pari a 4 anni sufficiente a caratterizzare le variazioni di clima acustico dovute all'invecchiamento dei macchinari.</p>		M	-
36		29	<p>PMC - ATTIVITA' DI QA/QC SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI IN ARIA (SMCE)</p> <p>Il SMCE deve essere conforme alla Norma UNI EN 14181:2005.</p> <p>In accordo al predetto standard, le procedure di assicurazione di qualità delle misure includono le fasi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - calibrazione e validazione delle misure (QUAL2) - Test di verifica annuale (AST) - Verifica ordinaria dell'assicurazione di qualità (QUAL3) <p>Le procedure di cui sopra devono essere specificate e dettagliate in n manuale/report da inviare ad ISPRA <u>entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA</u>.</p> <p>Il test di sorveglianza annuale deve essere realizzato da un laboratorio accreditato <u>sotto la supervisione di un rappresentante dell'Ente di Controllo</u>.</p> <p>La verifica durante il normale funzionamento dell'impianto è a cura del Gestore.</p> <p>Tutta la strumentazione deve essere mantenuta in accordo alle prescrizioni del costruttore e deve essere tenuto un registro elettronico delle manutenzioni eseguite sugli strumenti, sul sistema di acquisizione e sulle linee di campionamento.</p>	<p><u>Il Gestore intende ottemperare alla prescrizione in esame, fermo restando che – dovendo apportare aggiornamenti e modifiche al software del SMCE – potrebbe essere necessario un tempo superiore a quello prescritto per la trasmissione delle procedure.</u></p> <p>Il Gestore fa comunque presente che le attività di QUAL2 sono già state effettuate per i due SMCE da parte di laboratorio accreditato, e che sono già stati presi contatti con il fornitore del software.</p>		-	-

AP

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. Istr.	PMC					
37		32	<p>PMC - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEFINIZIONI a Pag. 32 del PMC cui si rimanda sono definite le modalità con cui fare le <u>medie orarie, giornaliere, mensili e annuale, flusso medio giornaliero e mensile, ecc.</u></p>	<p><u>Il Gestore precisa che intende applicare la prescrizione in esame esclusivamente alle misure in continuo sulle emissioni in acqua</u>, in quanto i criteri di validazione per le misure in continuo delle emissioni in aria sono stabiliti dal D.Lgs.152/06 – Parte Quinta.</p> <p><u>Il Gestore richiede un tempo di adeguamento di 6 mesi, necessario per adeguare il sistema di controllo distribuito (DCS) per le misure svolte in continuo, in modo da estrapolare i rapporti giornalieri (su base oraria) e mensili</u></p>		D	6 mesi
38		34	<p>PMC - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI INDISPONIBILITA' DEI DATI DI MONITORAGGIO In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del report annuale, dovuta ai fattori al momento non prevedibili, il Gestore deve dare <u>comunicazione preventiva</u> ad ISPRA della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.</p>	<p>Il Gestore intende ottemperare alla prescrizione in esame, utilizzando allo scopo il modello indicato tra i documenti di riferimento.</p>	<p>Comunicazione di indisponibilità dei dati di monitoraggio del PMeC</p>	-	-
39	-	34	<p>PMC - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DI EVENTUALI NON CONFORMITÀ <u>In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai VLE (valori limite di emissione) stabiliti nell'AIA, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contentive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard.</u> <u>Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minore tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata all'AC con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità.</u> <u>Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute</u></p>	<p>Il Gestore intende ottemperare alla prescrizione in esame, utilizzando allo scopo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Registro delle Non Conformità (DCA05) (su file) per la registrazione immediata dell'evento, completa delle informazioni richieste - i modelli di comunicazione indicati tra i documenti di riferimento. <p><u>Il Gestore propone un tempo di adeguamento di 4 mesi</u> sia per mettere a punto i moduli di registrazione nella versione definitiva, sia per formare il personale al loro corretto utilizzo.</p>	<p>Comunicazione eventi di superamento dei VLE e/o di non conformità a prescrizioni tecniche (esclusi i superamenti dei VLE relativi alle emissioni in aria)</p> <p>Comunicazione eventi di superamento dei limiti emissivi in atmosfera</p>	D	4 mesi

AP

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. istr.	PMC					
			<p><u>all'evento medesimo.</u> Tutti i dati dovranno essere iscritti nel rapporto periodico trasmesso all'AC. Resta comunque salvo il fatto che, in caso di non conformità dell'impianto che possano comunque determinare rischi ambientali o sanitari tali da far ipotizzare la necessità di misure immediate di salvaguardia, il gestore è tenuto ad informare anche gli Enti Locali secondo le specifiche competenze.</p>				
40		34	<p>PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE - nome dell'impianto per cui si trasmette il rapporto - nome del gestore e della società che controlla l'impianto - rendimento elettrico medio effettivo su base temporale mensile, per ogni gruppo - energia generata in MWh, su base temporale settimanale e mensile, per ogni gruppo - dichiarazione di conformità all'AIA</p>	<p><u>Il Gestore propone di mantenere la registrazione dell'energia generata da ogni turbogruppo su file esclusivamente su base mensile</u>, in quanto la registrazione settimanale avviene già su formato cartaceo, mentre l'attuale registrazione di tutti i dati di esercizio di impianto è esclusivamente su base mensile.</p>		M	-
41		34	<p>PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO - CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE Dichiarazione di conformità all'AIA: - il Gestore deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'AIA - il Gestore deve riportare il <u>riassunto delle eventuali non conformità</u> rilevate e trasmesse all'AC e all'EC, secondo le modalità stabilite nel seguito, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità - il Gestore deve riportare il <u>riassunto degli eventi incidentali</u> di cui si è data comunicazione all'AC e all'EC, secondo le modalità stabilite nel seguito, e corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.</p>	<p>Il Gestore intende ottemperare alla prescrizioni in esame, traendo le informazioni dai seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - archivio delle comunicazioni inoltrate all'AC (eventi di superamento dei VLE e/o di non conformità a prescrizioni tecniche, indisponibilità dei dati) - "Registro delle Non Conformità" (DCA05) - "Registro delle Azioni Correttive/Preventive" (DCA06). 		-	-

RP

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeguamento
	Par. istr.	PMC					
42		35	<p>PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE</p> <p><u>Emissioni per l'intero impianto (ognuno dei camini): ARIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - tonnellate emesse per anno di NOx, CO e tutte le altre sostanze regolamentate nell'AIA in termini di emissioni in aria - concentrazione media mensile e quadrimestrale in mg/Nm3 di NOx e CO - concentrazione misurata in mg/Nm3 del COT - emissione specifica annuale per MWh di energia generata di NOx e CO (in kg/MWhg) - emissione specifica annuale per 1000 Sm3 di metano bruciato di NOx e CO (in kg/1000Sm3) - N° di avvii e spegnimenti anno - emissioni in tonnellate per tutti gli eventi di avvio/spegnimento di NOx e CO - trasmissione dei dati relativi ai controlli delle emissioni, inclusi i dati sia disaggregati che elaborati prodotti dal SMCE, secondo modalità e formati da concordare con ISPRA entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA 	<p>Il Gestore propone di comunicare i dati relativi ai controlli delle <u>emissioni ai camini TG ed alle caldaie ausiliarie</u> secondo le modalità precisate in <u>allegato A1</u>, chiedendo in particolare di poter effettuare il reporting delle concentrazioni ai camini TG di NOx e CO solo su base mensile ed annuale, in quanto la concentrazione media quadrimestrale degli NOx e del CO non fornisce informazioni aggiuntive, dal momento che l'impianto funziona in modalità continua e sempre a carico base.</p> <p><u>Il Gestore richiede un tempo di adeguamento di 6 mesi</u> necessario per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguare il software di gestione del SMCE - discutere e concordare con EC il formato definitivo dei documenti sopracitati, nonché precisazioni circa i dati (sia disaggregati che elaborati) prodotti dal SMCE. 	<p>Report mensile</p> <p>Report giornaliero</p> <p>Estratto da "Registro degli aspetti ambientali - Scheda "Emissioni in atmosfera" (DCA10-S10)</p>	D	6 mesi
43		35	<p>PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE</p> <p><u>Immissioni dovute all' impianto: ARIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - andamento della concentrazione media settimanale e mensile rilevata al suolo per effetto delle campagne di monitoraggio, con riferimento all'NOx 	<p>Il Gestore richiede di <u>eliminare la prescrizione</u> in quanto i valori rilevati dalla rete provinciale di monitoraggio della qualità dell'aria collocati nel territorio comunale sono già pubblicati sul sito web di ARPAT.</p>		M	-
44		35	<p>PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE</p> <p><u>Emissioni per l'intero impianto: ACQUA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - chilogrammi emessi per anno di tutti gli inquinanti regolamentati in acqua - concentrazioni medie mensili di tutti gli inquinanti regolamentati in acqua - emissione specifica annuale, per m3 di refluo trattato, di tutti gli inquinanti regolamentati al pozzetto di prelievo fiscale posto immediatamente a valle dell'impianto di trattamento ITAR. 	<p>Per la presentazione degli indicatori ambientali annuali il Gestore propone di utilizzare il "Registro degli aspetti ambientali - Scheda "Scarichi idrici" (DCA10-S12), opportunamente integrato con i dati relativi alle emissioni globali.</p> <p><u>Il Gestore richiede inoltre di precisare il significato della dicitura</u> "emissione specifica annuale, per m³ di refluo trattato, di tutti gli inquinanti regolamentati al pozzetto di prelievo fiscale posto immediatamente a valle dell'impianto di trattamento ITAR", anche in considerazione del fatto che non sono prescritte analisi sullo "scarico unico".</p>	<p>Estratto da "Registro degli aspetti ambientali - Scheda Scarichi idrici" (DCA10-S12)</p>	-	-

18

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. Istr.	PMC					
45		35	<p>PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE</p> <p><u>Emissioni per l'intero impianto:</u></p> <p><u>RIFIUTI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti prodotti nell'anno precedente, loro destino - codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti pericolosi prodotti nell'anno precedente, loro destino - produzione specifica di rifiuti pericolosi in kg/1000Sm3 di metano ed in kg/MWhg - tonnellate di rifiuti avviate al recupero - criterio di gestione del deposito temporaneo di rifiuti adottato per l'anno in corso 	<p>Per la presentazione degli indicatori ambientali annuali il Gestore propone di utilizzare il "Registro degli aspetti ambientali - Scheda "Rifiuti" (DCA10-S14).</p>	<p>"Registro degli aspetti ambientali - Scheda "Rifiuti" (DCA10-S14)</p>	-	
46		36	<p>PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI NEL RAPPORTO ANNUALE</p> <p><u>Emissioni per l'intero impianto:</u></p> <p><u>RUMORE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - risultanze delle campagne di misura al perimetro suddivise in misure diurne e misure notturne 	<p>Il Gestore propone di trasmettere la relazione tecnica integrale predisposta da tecnici competenti in acustica ambientale in accordo a quanto previsto per legge.</p>		M	
47		36	<p>PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI NEL RAPPORTO ANNUALE</p> <p><u>Consumi specifici per MWhg generato su base annuale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - acqua (m3/MWhg) - gasolio (kg/MWhg) - energia elettrica degli autoconsumi (kWh/MWhg) - metano (Sm3/MWhg) 	<p>Il Gestore propone di comunicare i dati richiesti come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda i consumi di acqua, attraverso un estratto del "Registro degli aspetti ambientali - Scheda prelievi idrici" (DCA10-S18), opportunamente integrato. - per quanto riguarda gli altri consumi citati, attraverso un estratto del "Registro degli aspetti ambientali - Scheda risorse energetiche" (DCA10-S28). <p>Il Gestore chiede di precisare se con il termine "consumo di acqua" debba intendersi il consumo, inteso come differenza tra ingresso ed uscita dall'impianto, oppure i flussi idrici in ingresso all'impianto, in coerenza con i dati mensili monitorati come richiesto al punto 21 della presente tabella.</p>	<p>Estratto del "Registro degli aspetti ambientali - Scheda prelievi idrici" (DCA10-S18)</p> <p>Estratto del "Registro degli aspetti ambientali - Scheda risorse energetiche" (DCA10-S28)</p>	-	
48		36	<p>PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE</p> <p><u>Unità di raffreddamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - stima del Calore (in Gj ed utilizzare la notazione scientifica 10³) introdotto in acqua, su base mensile (deve essere riportata la metodologia di stima comprensiva dello sviluppo di eventuali calcoli) 	<p>Il Gestore intende effettuare la stima del calore introdotto in acqua mediante un bilancio termico a partire dai seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quantità di acqua mare in ingresso e relativa temperatura media nel mese - quantità di acqua mare in uscita e relativa temperatura media nel mese - calore specifico dell'acqua mare disponibile presso il costruttore dell'impianto o reperibile nella letteratura tecnica. <p>Il Gestore precisa che, fino all'installazione del misuratore di portata sul blowdown tori, la quantità di acqua mare in uscita verrà stimata sulla base dei dati di progetto, come riportato nel</p>		-	

AR

N°	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	Proposte del Gestore	Documenti di riferimento	Modifica/ differ. nto (M/D)	Tempi di adeg. nto
	Par. Istr.	PMC					
				documenti già trasmessi all'AC.			
49		37	PMC - QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'EC Si rimanda alla tabella del foglio PMC - quadro sinottico	Il Gestore, alla luce delle prescrizioni riportate nel PmeC, propone il quadro sinottico dei controlli e partecipazione dell'EC riportato in <u>allegato A1</u> .		M	

FR